



Report tavolo sport e welfare e sport destrutturato

Incontri del 1° e 22 marzo 2025

Partecipanti

Miria Nocetti e Eros Incerti (Centro Bisamar); Sara Messori, Miriam Rutili, Beatrice Bonacini, Diletta Torelli, Eugenia Marè (CSV Emilia ODV - progetto All Inclusive Sport); Silvina Selmin (Cooperativa Coress Servizio Autismo); Adelmo Torelli (CAI); Roberto Pollastri e Marco Landini (Sporting Scandiano); Angelo Cellai (praticante sportivo); Paolo Simonazzi (Circolo Bosco); Marco Fontanelli, Luigi Costi (ASD Il Mucchio); Moreno Caprari e Fabio Ferrari (Polisportiva Scandianese); Sonia Borrelli (Cooperativa Lo Stradello); Anna Colombini e Sara Marzi (Cooperativa Pangea); Umberto Fontana (Circolo La Venere di Chiozza); Vacondio Salvatore (ASD Taiji Kase Karate Shotokan); Silvana Iaccheri (Auser); Lisa Ferrari (Comune di Scandiano).

Facilitatore: Lorenzo Zuelli (SG Plus)

Segretario: Luca Monti (Consigliere comunale Comune di Scandiano)

Nel corso dei due incontri la discussione si è sviluppata su tre punti principali:

1. sport destrutturato, Circoli e aree libere;
2. progetti consolidati e in partenza;
3. volontariato e giovani.

Sport destrutturato, Circoli e aree libere

Dalla discussione emerge che sul territorio, nei Circoli in particolare, considerati un vero e proprio valore aggiunto per il territorio, sono presenti molte strutture, anche "informali", che potrebbero contribuire ad implementare la pratica sportiva destrutturata per tutti i cittadini. Questi spazi dovrebbero essere utilizzati maggiormente anche dai soggetti più giovani che necessitano di momenti maggiormente "liberi" per sviluppare autonomie, visto che - anche i dati che emergono dai questionari lo dimostrano - le loro giornate sono troppo organizzate nello schema "scuola-società sportiva".



È parere condiviso come le aree libere, tra l'altro, siano storicamente anche luoghi in cui i più giovani sviluppano e migliorano la propria motricità di base.

Per una maggiore valorizzazione di queste risorse si potrebbe immaginare di produrre un censimento puntuale delle strutture disponibili per poi intervenire, qualora fosse necessario, su quelle che necessitano di interventi di manutenzione/riqualificazione.

In questa prospettiva potrebbe essere utile censire anche le risorse umane (società sportive e terzo settore) per sviluppare forme di collaborazione che facilitino l'utilizzo di questi spazi.

Viene inoltre evidenziato che gli impianti per lo sport destrutturato possono essere utilizzati anche da chi fa agonismo, per poter "completare" la propria esperienza sportiva e incrementare la passione. Questi spazi andrebbero però "presidiati", soprattutto per favorire l'integrazione dei ragazzi più fragili.

Proposte:

- realizzare un censimento, con schede dedicate e dettagliate, degli impianti sportivi prossimi ai Circoli;
- immaginare uno strumento (portale, app, ecc.) che metta in rete, valorizzandole e promuovendole, tutte le strutture presenti sul territorio, per conoscere la capillarità sul territorio e la disponibilità degli spazi in termini di orari;
- sviluppare un'idea di pratica multisport per bambini e adolescenti che non riescono "a stare" in un contesto normale;
- sviluppare una campagna comunicativa, tesa a dare maggiore visibilità a "cosa c'è, chi c'è, cosa fa" su due livelli: 1) generalista, su tutti i canali nella disponibilità dell'Amministrazione; 2) a livello di singole società, ma coordinata. Per favorire questi aspetti si potrebbe valutare di ingaggiare dei social media manager professionisti / delle agenzie che possano gestire la comunicazione anche per più associazioni che decidono di muoversi in maniera sinergica;
- costruire momenti di relazione tra le Associazioni (non solo quelle sportive) ed i Circoli al fine di verificare le possibilità di creare collaborazioni e sinergie tra i soggetti interessati alle singole progettualità;



- valutare progettualità all'aperto, prevalentemente estive, che valorizzino gli spazi delle aree outdoor scandianesi (parchi, camminamenti, etc.);
- utilizzo libero, non a pagamento, della pista di atletica leggera.

Progetti consolidati e in partenza

Nel corso della discussione vengono presentate le seguenti progettualità:

- "Vieni con noi", si tratta di un progetto di Auser, attivo presso i locali del Circolo di Pratissolo, finalizzato alla organizzazione di attività di socializzazione, tra cui la ginnastica dolce, per prevenire/ridurre l'isolamento e la solitudine della popolazione anziana. Ad oggi il progetto conta 36 partecipanti, ma ce ne sono altri 20 in lista d'attesa. Mancano volontari e spazi;
- "All Inclusive Sport", progetto coordinato dal CSV Emilia ODV che - coinvolgendo diverse ASD e tutor appositamente formati - inserisce nel mondo dello sport circa 20 bambini/ragazzi con disabilità residenti a Scandiano. Occorrono nuovi tutor per favorire nuovi inserimenti;
- Baskin, disciplina sportiva inclusiva - promossa da Macic Basket, con il sostegno di Pangea - che coinvolge circa 40 persone con disabilità;
- valorizzazione sentieri esistenti, il CAI sta lavorando ad un progetto finalizzato ad estendere la rete sentieristica scandianese (i 3 sentieri ufficiali si limitano a 29 km, quelli potenziali superano i 100 km). Questa progettualità può offrire anche collegamenti tra alcuni Circoli e i Comuni limitrofi, in modo tale da unificare e interconnettere i sentieri e, allo stesso tempo, incentivare la pratica e garantire una massima accessibilità da parte di tutti;
- Montagnaterapia, a breve, il 22 e 23 marzo, verrà organizzato un corso di formazione (al quale hanno collaborato, oltre al Comune, il Centro Salute Mentale e il CAI di Scandiano; l'attività è stata sostenuta dall'ASD Il Mucchio) - aperto a soci CAI, operatori sociosanitari e cittadini interessati - finalizzato ad attivare un gruppo territoriale di montagnaterapia per persone con disagio psichico e disturbo mentale;



- "Scandiano cammina", progetto che coinvolge, grazie alla collaborazione con il CAI, centinaia di persone quasi tutto l'anno;
- progetto "Intrecci" - in capo all'Unione Tresinaro Secchia e gestito da Cooperativa Pangea -, attiva dei volontari sulla base di esigenze portate dai servizi sociali o da famiglie in situazioni di fragilità. Funge da aggancio tra le famiglie e la società e gli spazi. È rivolto principalmente a persone con fragilità, e finalizzato a fare rete, creare intrecci, legami di comunità. Il progetto potrebbe essere declinato anche in ambito sportivo;
- torneo di calcio per persone con disabilità organizzato a maggio dallo Sporting Scandiano a cui parteciperanno sei squadre (Rubiera, Reggiana, Modena, ecc.). Un obiettivo potrebbe essere quello di attivare una squadra anche a Scandiano;
- l'ASD Taiji Kase Karate Shotokan sta organizzando un corso di difesa personale per bambini/ragazzi che intende coinvolgere anche le famiglie.

Proposta:

- censire dettagliatamente le progettualità presenti sul territorio che promuovono la pratica sportiva per tutti e incrociarle con le risorse - strutture e organizzazioni - al fine di favorire sinergie e collaborazioni.

Volontariato e giovani

Nel corso della discussione emerge trasversalmente il tema del tentare di coinvolgere maggiormente le giovani generazioni nelle azioni progettuali e nella gestione dei luoghi in cui praticare sport destrutturato. In questo senso occorre parlare ai ragazzi con un linguaggio "ad hoc", che non punti principalmente su una sfera collettiva, ma sull'autorealizzazione dei giovani. C'è, di fondo, una disponibilità dei ragazzi ad un volontariato di tipo diverso rispetto al passato, più contenuto come arco temporale, circoscritto, non di lungo periodo; per agganciare i più giovani occorre partire con questo approccio e calibrare azioni mirate.



I Circoli dovrebbero aprirsi di più alle famiglie, cercare di “fidelizzare” i futuri adolescenti, che se frequentano il Circolo sin da piccoli potrebbero vederlo sotto una luce diversa.

Proposte:

- coinvolgere le scuole, in particolar modo l’Istituto Gobetti, in progettazioni dedicate utilizzando anche lo strumento del PCTO (ex alternanza scuola-lavoro);
- cercare di ingaggiare i giovani attraverso una campagna di ricerca volontari (a guida Amministrazione) su proposte e progetti definiti e specifici, che si sviluppi soprattutto mediante campagne social e la costruzione di relazioni e progettazioni ad hoc con l’Istituto Gobetti. La campagna dovrà adottare timbri di voce diversi a seconda dei target. Dovrà parlare un linguaggio diverso rispetto al passato, che punti sull’autorealizzazione dei giovani. Si potrebbe ragionare con l’Istituto Gobetti, tema crediti legati ad attività sociali e di volontariato svolte dagli alunni, anche nel periodo estivo;
- far svolgere il ruolo di “Social Media Manager” delle ASD e Circoli ai ragazzi, in modo tale da incentivare il volontariato e allinearsi su un piano comunicativo più adatto alle nuove generazioni.

Trasversalmente a tutti i temi analizzati emerge una forte richiesta dei partecipanti all’Amministrazione comunale di assumere un ruolo di coordinamento / cabina di regia tra le ASD, i Circoli, le scuole, ecc. finalizzato ad una valorizzazione del patrimonio esistente e allo sviluppo di nuove progettualità.